UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Carrara e le sue cave. Alla scoperta dei paesaggi del marmo

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Carrara e le sue cave. Alla scoperta dei paesaggi del marmo / F. Alberti. - In: RI-VISTA. RICERCHE PER LA PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO. - ISSN 1724-6768. - ELETTRONICO. - (2012), pp. 175-185.

Availability:

This version is available at: 2158/778059 since:

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

16 April 2024

Carrara e le sue cave. Alla scoperta dei paesaggi del marmo

*Francesco Alberti**

abstract
L'articolo illustra il piano-programma elaborato nel 2007 da P. Giorgieri e F. Alberti, con il supporto della società di marketing territoriale SL&A di Roma, per la valorizzazione turistica dei luoghi del marmo (cave, laboratori di scultura, strutture espositive, borghi e percorsi degli antichi cavatori, ecc.), inserito nel 2010 nel PIUSS (piano integrato di sviluppo urbano sostenibile) che il comune di Carrara ha presentato, con successo, alla Regione Toscana per l'accesso ai fondi strutturali europei. La proposta prevede l'attivazione progressiva di sei itinerari di visita, in gran parte ricalcanti i sedimi della vecchia ferrovia Marmifera, tra la città, i bacini estrattivi (con le loro cave attive e abbandonate, appartenenti a diverse fasi storiche) e i sentieri del Parco delle Alpi Apuane.

parole chiave
Paesaggio, Carrara, Apuane, cave di marmo, PIUSS, ferrovia marmifera

* *Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio.*

Carrara and its quarries. Discovering the marble landscapes

abstract
The article describes the strategic master plan drawn in 2007 by P. Giorgieri and F. Alberti, along with a marketing study by SL&A (Rome), for promoting tourism through the places of white marble in Carrara - quarries, sculpture ateliers, exhibition spaces, villages and trails of old quarries, etc.. The proposal is part of the Integrated Plan for Urban Sustainable Development (PIUSS) presented with success by the Municipality to the Region Tuscany in 2010, for the allocation of the European structural funds. The plan is structured on six touristic itineraries, some of which follow the routes of the old "Marble Railway", linking the town center with the extraction areas (with their active or dismissed quarries belonging to different times) and the footpaths of the Park of the Apuan Alps.

key-words
Landscape, Carrara, Apuane, marble quarries, PIUSS, Marble Railway

Qui ci sono delle forme,
delle forme che sbalordiscono.
Giovanni Michelucci

L'emozione suscitata in Giovanni Michelucci dalla Cava di Michelangelo e dai paesaggi ibridi – risultanti dalla concatenazione tra gli ambienti naturali e le conformazioni astratte prodotte nei secoli, insieme all'evoluzione degli impianti e delle infrastrutture, dalle attività di estrazione del marmo – che si susseguono senza soluzione di continuità dalle viscere alle cime delle Alpi Apuane, con ampie vedute e prospettive metafisiche verso il mar Tirreno, traspare vivida nella serie di schizzi e disegni realizzati negli anni Settanta dall'architetto pistoiese intorno all'idea di costruire in loco un "centro sperimentale del marmo" dedicato al Buonarroti. Il progetto non ebbe alcun seguito operativo, ma la forza di quelle visioni ha contribuito a far conoscere ad un pubblico colto e in una dimensione sovra-locale l'immenso valore, non solo industriale, di un angolo di Toscana molto lontano dai canoni classici dell'iconografia regionale. A distanza di alcuni decenni, questa consapevolezza appare ormai consolidata nel territorio, intrecciando agli interessi del comparto lapideo – ancora forte e presente, ma il cui ruolo sul mercato globale appare comunque molto ridimensionato rispetto al passato – istanze concorrenti nel segno della tutela dell'ambiente, della promozione culturale, di uno sviluppo locale sostenibile da perseguire attraverso la diversificazione delle attività economiche.
Il tema della valorizzazione turistica degli agri marmiferi, visti appunto come risorsa paesaggistica e culturale oltre che produttiva, si è così imposto, da qualche tempo, nell'agenda delle istituzioni operanti in area apuana.

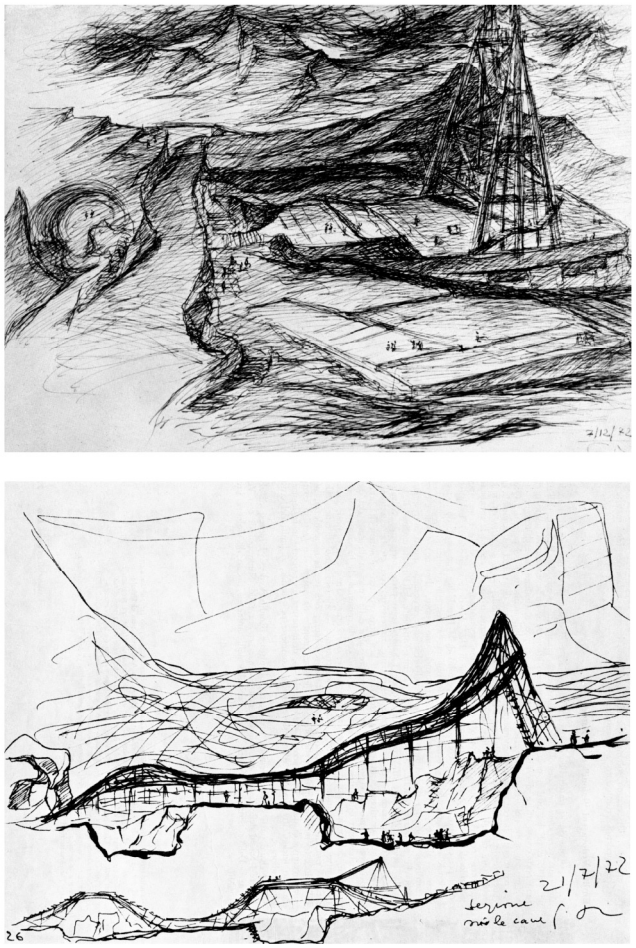

Figura 1a e b. Schizzi di Giovanni Michelucci per un "centro sperimentale del marmo" sulle Alpi Apuane, in località Foce di Pianza (1972)

Nel 2004 il Comune e la Camera di Commercio di Carrara hanno promosso uno "Studio preliminare di sviluppo e marketing territoriale" (il cosiddetto "Studio Civita") che ha individuato tre ambiti strategici per interventi di recupero urbano e ambientale: il "Polo Musei", relativo alla riorganizzazione dell'offerta museale all'interno del capoluogo; il "Polo Cave", relativo al riuso di alcuni siti all'interno dei bacini estrattivi; il "Polo Paesi a monte", relativo alla creazione di un ecomuseo imperniato sulla valorizzazione delle frazioni montane, a cui è legata la tradizione dei cavatori. L'anno successivo si costituisce un gruppo di lavoro tecnico interistituzionale a cui partecipano esponenti del Comune, della Provincia di Massa Carrara, della Regione Toscana, della Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, con il compito di coordinare gli interventi riguardanti le aree estrattive nei diversi settori: pianificazione territoriale e urbanistica; sicurezza del territorio, difesa del suolo e tutela ambientale; aspetti produttivi; infrastrutture e servizi; valorizzazione turistica e culturale. Su questi assi prioritari viene pubblicato, nel gennaio 2006, un primo documento operativo contenente le linee guida per un "Progetto di riassetto complessivo dei bacini marmiferi carraresi".
Nella prospettiva della tutela e rilancio delle risorse locali si inquadrano anche le numerose azioni di rilievo edilizio e/o urbanistico intraprese o avviate dalla città di Carrara su diversi fronti già dai primi anni 2000:

- l'adeguamento del sistema infrastrutturale - tra le opere più significative realizzate, la messa in sicurezza e riapertura dei Ponti di Vara (2006), già appartenenti alla storica Ferrovia Marmifera (1876) e riconvertiti negli anni Sessanta come viabilità di collegamento fra i tre bacini estrattivi di Torano-Lorano, Fantiscritti e Colonnata, e, soprattutto, la nuova Strada dei

Marmi, che dal 21 aprile scorso, dopo quasi 10 anni di lavori, assorbe su un tracciato prevalentemente in galleria il traffico di mezzi pesanti generato dalle attività di escavazione in direzione del porto e dell'autostrada, evitando l'attraversamento del centro urbano e dei paesi a monte;

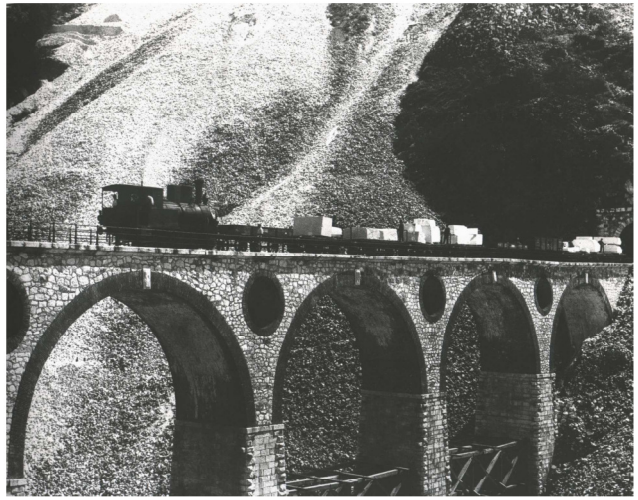

Figura 2. I ponti di Vara, lungo la ferrovia privata Marmifera, in una foto d'epoca.

- la riqualificazione degli spazi pubblici, sia nel capoluogo che nelle frazioni (Colonnata, Torano) – settore per il quale Carrara ha potuto beneficiare, per il periodo 2001-2006, dei finanziamenti del programma europeo URBAN II[1];

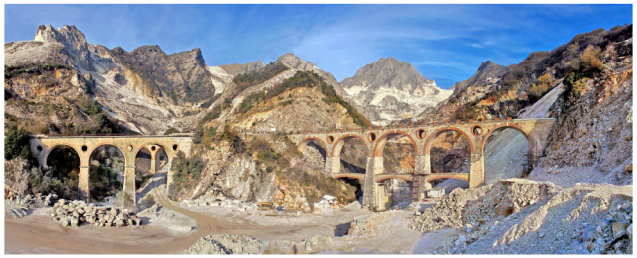

Figura 3. I ponti di Vara oggi.

- la riorganizzazione del sistema museale – ristrutturazione del Museo del Marmo (riaperto nel 2008); destinazione del Convento di San Francesco a Centro per le Arti Plastiche (inaugurato in occasione della XII Biennale di Scultura nel 2007 e dall'aprile 2012 sede permanente della collezione di arte contemporanea della città), recupero del parco dell'ottocentesca Villa Fabbricotti "alla Padula" come parco di sculture (finanziato con fondi URBAN e arricchito di opere di artisti internazionali nell'ambito della Biennale del 2002);
- la creazione di punti di accoglienza e informazione turistica – recupero di una vecchia stazione di servizio alle porte del centro di Carrara, presso la sede del Museo del Marmo, come Check Point bus turistici (2006) e previsione di realizzare un parcheggio e un centro servizi presso la stazione in località Tarnone sulla ex Marmifera, come base per le escursione sulle Apuane;
- il recupero di beni storici, archeologici e di archeologia industriale – dalle fermate della Marmifera, al citato Convento di San Francesco; molti interventi, sebbene programmati da anni, non sono invece ancora partiti per mancanza di fondi (è il caso ad esempio dei restauri delle cave di epoca romana);
- la trasformazione, bonifica e messa in sicurezza delle cave, anche in vista di un loro uso pubblico – da segnalare, in particolare, la Cava dei Poeti, in località Morlungo, sito dismesso che nel 2002 fu sede di un evento della Biennale, durante il quale l'artista Marco Nereo Rotelli incise sulla pietra i versi di alcuni autori contemporanei[2]; utilizzata negli anni 2005-2006 come arena per spettacoli all'aperto, da alcuni anni versa nuovamente in stato di abbandono;
- l'attivazione di sentieri vecchi e nuovi a fini escursionistici – gli interventi, in parte realizzati, in parte in attesa di finanziamento, si inseriscono nella cornice del piano del Parco delle Alpi Apuane.

La programmazione strategica degli interventi: dalle linee guida al progetto-sistema

Il "parco progetti" sopra illustrato, in gran parte definito già alla metà degli anni 2000, rappresenta indubbiamente un potenziale di grande interesse per aumentare sia la funzionalità complessiva, sia la conoscenza e l'attrattività turistica dell'area. Al fine di ottimizzare sforzi e risultati, occorreva però che i diversi interventi si inserissero entro una cornice strategica ben definita, ancorché flessibile nelle sue possibili declinazioni operative, passando dagli studi preliminari e dalle linee guida già formulate alla costruzione di un "progetto-sistema" dotato di evidenza cartografica e strutturato in

modo da consentire una sua implementazioni per fasi.
Nel 2006 veniva quindi affidato alla società SL&A - Turismo e territorio di Roma l'incarico di predisporre uno "Studio di fattibilità finalizzato alla salvaguardia ambientale ed al rilancio del turismo sostenibile nel territorio apuano a partire dalla risorsa delle cave", che per primo ha delineato uno processo di sviluppo per l'area, articolato nello spazio e nel tempo secondo un modello incrementale "strategicamente orientato" sulla base di un master plan generale. Questo è stato messo a punto dallo Studio Giorgieri di architettura e urbanistica di Firenze[3], con l'intento di dar forma, attraverso il riconoscimento degli elementi specifici del patrimonio territoriale e il riferimento a standard di progetto – per le architetture come per le sistemazioni paesaggistiche – comparabili con le migliori pratiche internazionali, a una rete riconoscibile di luoghi, itinerari e servizi, mettendo in sinergia:

- le opportunità e le risorse già fruibili presenti nel territorio;
- i progetti avviati;
- ulteriori interventi individuati allo scopo di migliorare la qualità delle strutture esistenti o previste, oppure di rafforzare il ruolo di alcuni siti, sia a vantaggio della riconoscibilità del sistema, sia in funzione di una distribuzione territorialmente più omogenea nell'offerta di servizi e luoghi d'interesse.

L'ambito di riferimento assunto nel master plan è quello dei bacini marmiferi, visto però necessariamente in relazione ad un contesto più ampio, comprendente il sistema urbano a valle e le aree a monte ricadenti nel Parco delle Alpi Apuane.
Sebbene lo studio, consegnato nel 2007, prevedesse l'immediata realizzazione di alcuni interventi a basso costo come *start-up* dimostrativo dell'operazione, un po' per le note ristrettezze economiche che affliggono i Comuni italiani per effetto del patto di stabilità, un po' per le difficoltà, anch'esse tipiche delle amministrazioni locali, a coordinare il lavoro dei propri uffici verso obiettivi comuni, l'intero "pacchetto" è rimasto sostanzialmente congelato fino al 2010, quando è stato inserito, in una versione ridotta e con qualche variante, nella proposta di PIUSS (Piano Integrato Urbano di Sviluppo Sostenibile) del Comune di Carrara, presentata alla Regione Toscana per l'accesso ai fondi strutturali europei 2007-2013[4]. Gli interventi finanziati – di cui diremo più avanti – sono attualmente in fase di progettazione esecutiva.

Il marmo come Leitmotiv

Il tema conduttore degli interventi e delle proposte confluite nel progetto-sistema è, ovviamente, il marmo, che sotto il profilo del marketing territoriale rappresenta l'elemento di maggior notorietà di Carrara a livello internazionale. Come conferma l'indagine di SL&A, infatti, al di là degli andamenti del mercato, vi è nel mondo una forte conoscenza di Carrara in relazione al prodotto marmo e alle cave, mentre altri elementi del territorio, che pure localmente hanno grande rilevanza (il mare, la città storica, il parco delle Apuane), a livello globale appaiono del tutto marginali. D'altra parte – e questo è evidentemente un notevole punto di forza – la rinomanza del marmo di Carrara e delle sue cave supera il confronto con ogni situazione analoga nel mondo.

Il materiale naturale	Caratteristiche geologiche – tipi di marmo – i marmi nel mondo – in Italia – a Carrara	*foto, campioni di materiale, itinerario tematico*
	I paesaggi del marmo	*foto, multimedia, percorsi e punti panoramici*
L'estrazione del marmo e la movimentazione dei blocchi	Cave – le cave storiche – le cave oggi	*documentazione archivio, foto, multimedia, visite guidate, itinerari tematici*
	Storia delle tecniche di escavazione e trasporto dall'antichità alla rivoluzione industriale: macchine, mezzi di trasporto, taglio e sollevamento – ricostruzione di modelli, documenti e reperti archeologici e di archeologia industriale	*documentazione archivio, foto, multimedia, ricostruzione modelli*
	I percorsi del marmo: viabilità, ferrovia marmifera, il porto	*documentazione archivio, foto, progetti, visite guidate, itinerario tematico*
Il marmo come materiale da costruzione	Storia: il marmo di Carrara nell'architettura del passato	*documentazione archivio, foto, multimedia, ricostruzione modelli*
	Il marmo di Carrara nell'architettura contemporanea	*foto, multimedia, progetti, ricostruzione modelli*
	I mille usi del marmo nell'edilizia	*foto, campioni di materiale*
Il marmo e l'arte	I grandi scultori e il marmo di Carrara dall'antichità ai giorni nostri	*calchi, foto, multimedia, modelli delle opere realizzate nei laboratori apuani*
	Arte applicata	*esposizione, foto, multimedia*
	Atelier e Laboratori presenti nel territorio	*foto, visite guidate, itinerario tematico*
	Attività di formazione tecnica e artistica	*riorganizzazione e ampliamento offerta formativa, informazione, internet*
	Il paesaggio delle cave come opera di land-art – Opere d'arte nel paesaggio	*esposizione, itinerari tematici*
	Spettacoli ed eventi	*riuso spazi, programmazione*
Il lavoro del marmo	I materiali lapidei come "industria": formazione professionale, produzione, trasformazione dei materiali di scarto, promozione, commercializzazione	*riorganizzazione e ampliamento offerta formativa. informazione. internet, esposizioni commerciali, servizi imprese, visite guidate, itinerario tematico*
	I cavatori: tradizioni, storia, politica, cultura – il movimento anarchico a Carrara	*documentazione archivio, foto, multimedi, rievocazioni storiche*
Tradizioni legate al marmo	Il lardo di Colonnata	*visita ai laboratori, degustazioni e commercializzazione*
	L'oggettistica	*visita ai laboratori, esposizione e commercializzazione*
Carrara capitale del marmo	Carrara: la città, la marina e gli insediamenti di montagna: storia urbana + piani e progetti contemporanei	*Urban center: documentazione archivio, foto, multimedia, progetti, itinerario tematico*

Inoltre, dalle analisi condotte utilizzando i principali motori di ricerca del web, risulta come i termini "'cave' e 'marmo' esprim[a]no [...] anche un significativo collegamento a temi turistici, per i quali Carrara diventa giocoforza il luogo di riferimento principale. Oltre ad essere una ulteriore indicazione della notorietà di Carrara ('forza di marca'), è anche la chiara indicazione di una

domanda turistica potenziale, in cui il marmo e le sue cave fungono da richiamo".
L'idea che il marmo rappresenti la chiave di lettura "naturale" per stimolare una conoscenza più approfondita del territorio carrarese (in coerenza con lo slogan, coniato dal comune, "Il marmo oltre il marmo") ha spinto i progettisti del master plan a esplorarne in via preliminare tutte le possibili derivazioni tematiche, come parti di un discorso articolato su più livelli che potessero poi trovare riscontro in luoghi, azioni, iniziative all'interno del progetto.
I "filoni" individuati sono quelli elencati nella tabella, che mostra anche, per ciascuno di essi, le modalità di comunicazione più adatte per farli conoscere, utili a definire le tipologie di spazi da reperire o recuperare nel progetto-sistema.

Elementi costitutivi del progetto-sistema

Gli elementi del progetto-sistema che il master plan evidenzia e mette in relazione sono riconducibili a quattro "classi":

Figura 4. Una vista di Carrara dalle cave di Ravaccione.

- i "luoghi notevoli" del territorio, vale a dire: il centro storico di Carrara; le cave (la cui visitabilità è però necessariamente condizionata da questioni legate agli aspetti produttivi, alla sicurezza e all'accessibilità dei siti); le aree paesaggistico-ambientali all'interno delle Alpi Apuane;
- i "capisaldi", corrispondenti a spazi o attrezzature specialistiche - esistenti e di progetto - pubbliche o ad uso pubblico: spazi-eventi, luoghi di esposizione all'aperto, musei, laboratori di scultura etc.;
- le "connessioni", ovvero i percorsi che collegano i capisaldi e dai quali è possibile accedere ai siti naturali, ai punti panoramici, alla rete dei sentieri e a tutti i "luoghi notevoli", liberamente o attraverso modalità di visita assistita (è il caso delle cave attive);
- i "servizi" di vario genere, collocati in corrispondenza dei capisaldi o lungo gli itinerari del sistema: parcheggi, aree di sosta e smistamento, info-point, servizi di ristoro, punti vendita di prodotti locali, ecc.

In questa articolazione, i *luoghi notevoli* rappresentano gli elementi su cui si fonda l'identità del territorio e i suoi principali motivi di attrazione: sono quindi i punti di forza del progetto di valorizzazione, o – se vogliamo – le sue "invarianti strutturali". La loro preservazione – attraverso la tutela, il recupero e la manutenzione dei beni storici, ambientali e paesaggistici, insieme a una rigorosa regolamentazione delle attività estrattive – è il presupposto stesso di ogni altro intervento e la *conditio sine qua non* dell'intero progetto-sistema.
I *capisaldi* svolgono un ruolo integrativo rispetto ai poli di attrazione costituiti dai luoghi notevoli, offrendo nuove angolazioni per approfondire la conoscenza del territorio e opportunità per viverlo in modo più diretto e consapevole. Essi sono anche l'occasione per realizzare architetture, sistemazioni paesaggistiche e ambientazioni di alto livello.
Il funzionamento del sistema è d'altra parte legato anche alla disponibilità di *servizi* di base per l'accoglienza, l'informazione, l'orientamento, il ristoro, la commercializzazione di prodotti, di cui il territorio è a tutt'oggi largamente deficitario o che presentano livelli di qualità non accettabile (i pochi parcheggi concepiti come spianate d'asfalto; le rivendite di souvenir organizzate come baraccopoli in prossimità dei luoghi d'interesse; gli scarsi servizi di ristorazione, per lo più offerti da ambulanti o in moduli prefabbricati, ecc.). Vi è quindi la necessità di un riordino, di una riqualificazione e di un ampliamento dell'offerta, cui dovrà corrispondere – ancora una volta - un'immagine adeguata dal punto di vista architettonico e paesaggistico.
Quanto ai percorsi, essi sono la rappresentazione fisica del sistema di relazioni territoriali che lega tra loro i luoghi notevoli, i capisaldi, i servizi e costituiscono pertanto l'ossatura del progetto-sistema. Essi non vanno intesi, banalmente, come collegamenti funzionali tra poli di interesse, ma come parte integrante e fondamentale dell'esperienza di visita e conoscenza del territorio.
Gli "itinerari" individuati nel progetto-sistema si compongono di tratti appartenenti alla viabilità ordinaria percorribili da tutti, di tratti ad uso industriale percorribili solo con mezzi speciali (e quindi riservati – a determinate condizioni - alle visite guidate) e di collegamenti meccanizzati, e si integrano alla rete escursionistica anche attraverso la creazione di nuovi sentieri. Nella messa a punto del master plan si è avuto cura che ogni luogo notevole o caposaldo fosse raggiungibile al

massimo con un solo passaggio dal mezzo privato (o dal pullman turistico) a un mezzo speciale (fuoristrada o pulmino).

L'articolazione del sistema: itinerari e fasi

Il master plan definisce una sorta di "progetto-traguardo" la cui implementazione richiederà tempo e risorse, momenti di verifica ed eventuali adattamenti in relazione alle risposte dei vari soggetti implicati: residenti, visitatori, operatori economici nel settore turistico e in quello lapideo, amministratori, enti finanziatori, etc.. L'esperienza dimostra che un progetto troppo rigido contiene in sé i germi del proprio fallimento; ma anche l'eccessiva flessibilità, allentando i nessi di consequenzialità fra gli interventi, gli obiettivi generali e le modalità operative, può portare allo svuotamento dei contenuti strategici di una proposta d'ampio respiro, favorendo il ritorno alla frammentazione dei progetti.
Il progetto-sistema ha tentato di neutralizzare questi rischi in due modi:

- strutturandosi per "itinerari" di visita dei luoghi notevoli del territorio (centro urbano, cave, aree del Parco delle Alpi Apuane), fra loro interrelati ma dotati di una relativa compiutezza e autonomia;
- proponendo un'articolazione in fasi temporali corrispondenti a sub-sistemi, aventi a loro volta una propria riconoscibilità e coerenza interna.

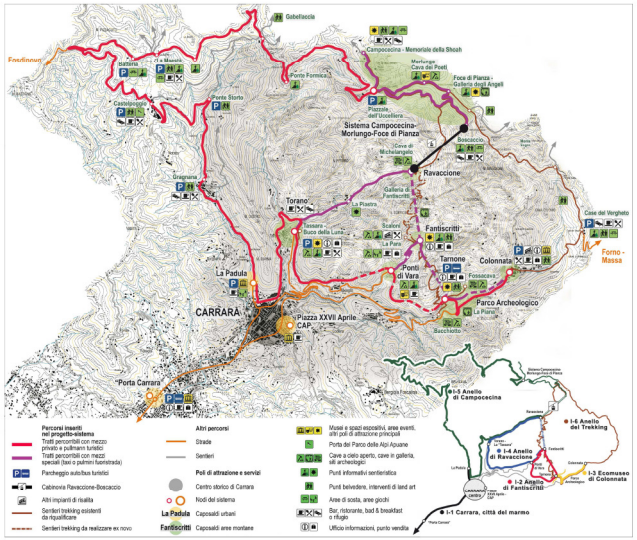

Figura 5. Il "progetto-sistema" per la valorizzazione di Carrara e dei luoghi del marmo, strutturato su sei itinerari (P. Giorgieri, F. Alberti, 2007).

Ad ogni fase temporale avrebbe dovuto corrispondere uno "stadio" di sviluppo del sistema costituito da itinerari attrezzati che, nelle fasi successive, si sarebbero arricchiti di ulteriori occasioni di visita e di servizi e/o sarebbero stati integrati da nuovi itinerari. Col senno del poi, occorre però registrare che questo aspetto saliente della strategia è stato ad oggi sostanzialmente disatteso e che quindi il rischio di tornare a una suddivisione dei lavori in "lotti funzionali" separati, in luogo del coordinamento degli interventi per fasi compiute, continua a essere dietro l'angolo.

Gli itinerari

Il progetto-sistema fa riferimento a due principali "porte" di accesso al territorio dedicate ai turisti:

- il Check Point bus turistici in Viale XX Settembre, entrato in funzione nel 2006;
- il parcheggio e Centro servizi da tempo programmato presso la stazione della ex ferrovia Marmifera di Tarnone.

Da queste due nodi si sviluppano gli itinerari che vanno dalla città ai bacini marmiferi per poi estendersi al Parco delle Alpi Apuane. Quella che segue è una loro descrizione sintetica, con brevi approfondimenti su alcuni "capisaldi" (sviluppati, ciascuno, nelle schede progettuali allegate al master plan).
Dei sei itinerari individuati, uno riguarda la città di Carrara, mentre gli altri si sviluppano nel retroterra montano, formando un sistema ad anelli fra loro interconnessi.
Attualmente solo uno degli anelli - I-2: Tarnone - Fantiscritti-Ponti di Vara-Tarnone - è interamente percorribile con auto privata (ma non dai bus turistici). Poiché l'apertura generalizzata dei percorsi al traffico privato e ai bus turistici non è ipotizzabile, né auspicabile, la completa percorribilità di questi itinerari è condizionata all'attivazione di servizi pubblici o convenzionati mediante auto o pulmini fuoristrada sui tratti di viabilità industriale facenti parte del circuito, per lo più coincidenti con tratti in galleria della ex ferrovia Marmifera (fuori norma ai sensi del Codice della Strada ma estremamente suggestivi come percorsi di visita). L'area destinata all'interscambio tra automezzo o pullman e servizio fuoristrada è quella in prossimità della ex stazione del Tarnone, che, oltre a svolgere un ruolo di punto-base per l'escursionismo (attività a cui è dedicato in modo esclusivo il 6° anello), viene così ad assumere un ruolo logistico fondamentale per l'accessibilità ai bacini marmiferi.

Ai tre itinerari panoramici tutti interni alle aree di cava (itinerari I-2, I-3, I-4) si aggiungono quelli "fra marmo e bosco", che in parte attraversano il Parco delle Alpi Apuane. Questi si configurano potenzialmente come due ulteriori anelli, uno percorribile secondo la formula sopra descritta (auto/pullman + fuoristrada), l'altro dedicato al trekking e attrezzato con punti tappa e rifugi.

Carrara, città del marmo

I-1) Questo itinerario offre al visitatore una chiave di interpretazione del rapporto tra Carrara e le sue cave. In aggiunta ai luoghi, monumenti e istituzioni culturali storiche della città (il Duomo, l'Accademia, etc.) sono individuati tre capisaldi da sviluppare, legati alla valorizzazione del sistema museale quale momento di approfondimento e integrazione dell'esperienza "dal vivo" offerta dagli itinerari montani:

- "Porta Carrara", ossia la riorganizzazione dell'attuale Museo del Marmo come una sorta di percorso introduttivo al "viaggio nel mondo del marmo" che attende il visitatore, collegato, anche fisicamente, a un centro servizi turistici (potenziamento del Check Point esistente con punto informativo multimediale, centro prenotazioni per i tour guidati, shop, attrezzature di ristoro, etc.);
- "Polo di Piazza XXVII Aprile" – creazione di una nuova polarità urbana intorno al Centro delle Arti Plastiche (CAP) già realizzato presso il Convento di San Francesco, valorizzando la sua vicinanza allo storico laboratorio di scultura Nicoli attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici e l'istituzione di una zona pedonale;

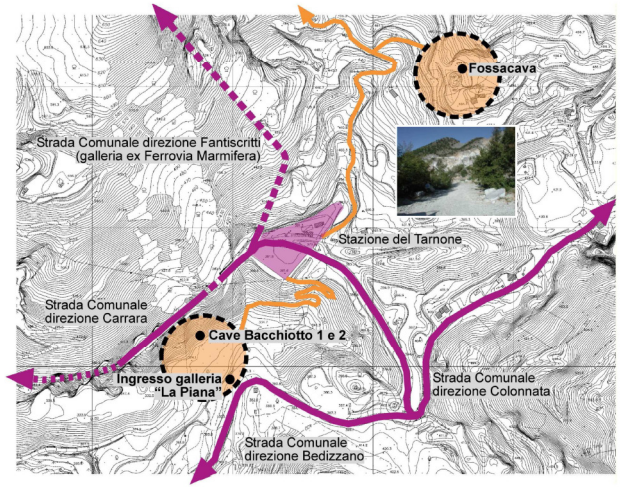

Figura 6. Schema per l'area di Tarnone-Fossacava-Bacchiotto.

- "Marble Sculpture Park" a La Padula - potenziamento del parco e della villa Fabbricotti (che già ospita aule e laboratori di scultura dell'Accademia di Belle Arti), come spazio espositivo all'aperto e sede di mostre temporanee del CAP (che, per carenza di spazi, non possono essere organizzate nel Convento di San Francesco), con la realizzazione di una sala seminterrata nel parterre antistante la villa, il restauro delle parti ancora fatiscenti del complesso e la riqualificazione dei percorsi di accesso dal centro storico.

Lungo i percorsi della ferrovia Marmifera

I-2) Anello di Fantiscritti (Tarnone- Fantiscritti-Ponti di Vara-Tarnone)

L'itinerario tocca due dei luoghi più rappresentativi del paesaggio degli agri marmiferi – i ponti di Vara e il bacino di Fantiscritti – lungo un percorso di grande suggestione che attraversa due tratti in galleria della ex ferrovia Marmifera.

Il circuito inizia al Centro servizi del Tarnone, punto di partenza di navette in servizio sugli itinerari I-2, I-3, I-4 e di taxi fuoristrada per programmi personalizzati individuali o per piccoli gruppi (compresa la visita a cave in attività altrimenti inaccessibili al pubblico). Un ulteriore luogo di sosta è individuato presso la ex cava scuola La Para, posta a metà strada tra Fantiscritti e Vara, per cui si propone di mantenere sia i laboratori esistenti rivolti a giovani e scuole, sia i punti vendita di oggetti in marmo, all'interno di una risistemazione generale del sito come "parco-avventura": uno spazio rivolto a ragazzi e famiglie, attrezzato con aree per il relax e giochi che valorizzino in chiave ludica l'ambientazione in cava (free-climbing, torrette in legno, toboga, etc.)

Tre i capisaldi intorno a cui ruota la visita:

- l'area della stessa stazione del Tarnone, che in aggiunta ai servizi logistici, commerciali e di ristoro, può diventare la sede del Museo della Ferrovia Marmifera (da molti considerata una delle più ardite opere ingegneristiche del XIX secolo nel mondo); nel progetto di caposaldo rientrano anche il restauro delle vicine cave romane Bacchiotto e La Piana e relativi sentieri di collegamento con la stazione;

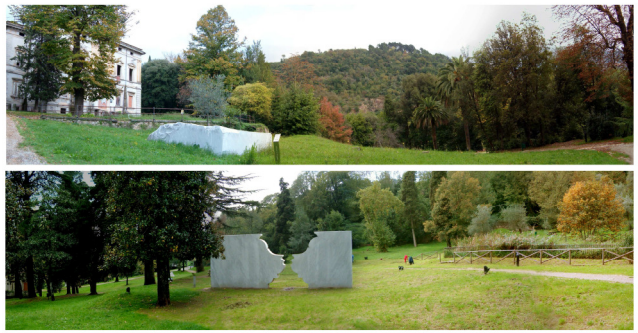

Figura 7. La villa e il parco Fabbricotti "alla Padula", presso Carrara.

- Il "nodo di Fantiscritti" - area estrattiva di grande suggestione, già visitabile, da riorganizzare sulla base di un piano guida generale imperniato sulla la creazione di un polo espositivo e di servizi unitario, fortemente connotato sia dal punto di vista paesaggistico sia da quello dell'allestimento interno, in luogo dell'attuale frammentazione di iniziative improvvisate (piccolo museo, ristorante, rivendita souvenir, meeting point per la visita delle cave); secondo le indicazioni dello studio, la redazione del piano guida, propedeutica a un concorso di progettazione, avrebbe potuto essere oggetto di un workshop internazionale di scuole di architettura e paesaggio;
- l'area dei Ponti di Vara – gli interventi previsti comprendono la riqualificazione del parcheggio esistente, un nuovo sistema di illuminazione e il riuso dei ravaneti sottostanti come spazio per eventi estivi, sfruttando i ponti come fondale e/o boccascena.

Figura 8. Il bacino marmifero di Fantiscritti.

I-3) Ecomuseo di Colonnata (asta Tarnone-Colonnata)

È un appendice dell'itinerario precedente, innestata sul nodo del Tarnone, diretta a uno dei paesi a monte più interessanti, meglio conservati e noti grazie alla produzione tipica del lardo. La connotazione come "ecomuseo" è legata alla presenza, da valorizzare, di cave storiche lungo il tragitto, a cominciare da quella romana di Fossacava. L'itinerario può così caratterizzarsi in modo specifico intorno al tema "il lavoro del marmo attraverso i secoli", da sviluppare anche attraverso la localizzazione a Colonnata di un nuovo caposaldo: il Museo del Cavatore. Per l'accesso al paese, il master plan propone di realizzare un percorso meccanizzato dall'area sottostante, presso la ex stazione di Colonnata della Marmifera, a partire dagli studi, poi rimasti sulla carta, avviati nell'ambito del programma URBAN.

I-4) Anello del Ravaccione (Fantiscritti-Ravaccione-Torano-Ponti di Vara-Fantiscritti).

Si tratta di un secondo anello in ampliamento dell'itinerario 1 che comprende la visita a due siti di notevole spettacolarità, quali la galleria di Fantiscritti (già parte della ferrovia Marmifera e oggi cava in attività) e la Cava di Michelangelo, da rendere accessibili a gruppi organizzati con modalità simili a quelle praticate nelle grotte turistiche. L'anello passa per Torano, borgo storico già in parte riqualificato con fondi URBAN e sede di una manifestazione estiva di scultura di una certa rinomanza. La presenza, a picco sul paese, di un grande stabilimento abbandonato ("Giovan Battista Tassara") legato a una cava "in fossa" (il cosiddetto "Buco della Luna"), tanto inconsueta nel paesaggio apuano quanto straordinariamente suggestiva, può offrire l'occasione per rafforzare ulteriormente il ruolo di Torano nel sistema, mediante la creazione di in un nuovo "parco" di attività culturali e servizi (laboratori di scultura, spazio eventi, esposizioni temporanee integrate da attività ricettive e commerciali). Tra le proposte inserite nel progetto-sistema, vi è anche quella di bandire un concorso internazionale per la progettazione di un'opera di *land art*, da collocare in in corrispondenza dell'impianto per la produzione di carbonato di calcio in località La Piastra (dove si trova un'altra stazione della Marmifera), come elemento di caratterizzazione e qualificazione del sito, posto a metà strada fra Ravaccione (Cava di Michelangelo) e Torano (nuovo caposaldo "Tassara").

Figura 9. Lo stabilimento abbandonato "G. B. Tassara" a Torano, da riconvertire per attività culturali e di servizio.

Tra cave e boschi

I-5) Anello di Campocecina (Torano-La Padula-Castelpoggio-Campocecina-Cave di Morlungo-Boscaccio-Ravaccione-Torano)

L'anello è un ampliamento dell'itinerario 4 che si connette all'itinerario urbano 1 ricomprendendo nel circuito di visita Villa Fabbricotti e il suo parco di sculture. Il percorso ricalca per buona parte la strada per Castelpoggio (dov'è localizzata la "Porta nord" del Parco delle Alpi Apuane) e Campocecina, di cui si prevede di valorizzare le eccezionali qualità panoramiche attraverso limitati interventi di sistemazione delle aree di sosta, con la creazione di affacci-belvedere sui bacini marmiferi e la riqualificazione paesaggistica di alcuni siti posti nella parte più alta dell'anello: il piazzale dell'Uccelliera; il "Memoriale della Shoa" a Campocecina (un parco di sculture commemorative posto a una quota di ca. 1200 m slm, affacciato sul versante interno delle Apuane); la citata "Cava dei Poeti" a Morlungo, da cui si gode una straordinaria vista verso il mare; l'adiacente "Galleria degli Angeli". In una fase successiva, si colloca inoltre la riattivazione ad uso turistico (con servizi fuoristrada in partenza dal piazzale dell'Uccelliera) della strada industriale per Foce di Pianza-Boscaccio, dove è possibile riconvertire un edificio abbandonato come rifugio. La chiusura dell'anello con gli itinerari 4 e 3 è affidata alla più impegnativa tra le opere infrastrutturali inserite nel progetto-sistema, la cui fattibilità economica (anche in relazione agli aspetti gestionali e di manutenzione) dovrà essere approfondita con studi ad hoc nelle fasi intermedie di implementazione del sistema: la ricostruzione – come cabinovia – di un'antica teleferica tra Ravaccione e l'area di Boscaccio: un percorso panoramico sospeso sulle cave che può rappresentare di per sé una grande attrattiva turistica.

Figura 10. Il Memoriale della Shoa a Campocecina.

I-6) "Anello del Trekking" (Tarnone-Fantiscritti-Ravaccione-Foce di Pianza-Boscaccio-Passo dei Vallini-Case di Vergheto-Colonnata-Tarnone)

Quest'ultimo itinerario si compone di sentieri escursionistici esistenti (facenti parte della rete di percorsi che attraversa le Alpi Apuane) raccordati ad altri di nuova formazione (tra Fantiscritti, Ravaccione e Boscaccio). Presenta numerose interconnessioni con gli altri itinerari e ingloba per intero l'asta I-3. Ovviamente può essere percorso anche per tratti limitati; la sua funzionalità come circuito di uno-due giorni di cammino è comunque garantita dalle attrezzature – punti tappa e rifugi – esistenti e di progetto.

Dal progetto sistema al PIUSS

Con un bando emanato nel maggio del 2008, la Regione Toscana si è impegnata a cofinanziare per una quota del 60% progetti d'iniziativa comunale inseriti entro Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile, conformi alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e riconducibili alle 5 linee di intervento dell'Asse V ("Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile") del Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione" del Fesr 2007-2013:

- centri servizi e infrastrutture per lo sviluppo economico (linea 5.1A);
- interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano, infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali (5.1B);
- strutture "per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" (5.1C)
- costruzione, recupero e riqualificazione di asili nido e servizi integrativi (5.1D);
- valorizzazione turistica dei beni culturali (5.2).

Nel Documento di orientamento strategico predisposto congiuntamente dai comuni di Carrara e Massa in ottemperanza al bando, gli "obiettivi da perseguire" indicati per la parte carrarese

coincidono in buona sostanza con la descrizione del progetto-sistema sopra descritto. Al termine della procedura (marzo 2010), i progetti preliminari per i capisaldi e i servizi del sistema effettivamente elaborati e presentati al vaglio regionale sono stati 5, tutti concentrati lungo gli itinerari I-1 e I-2:

- potenziamento del centro servizi turistici in via XX Settembre (Check point);
- riqualificazione urbana dell'area di Piazza XXVII aprile;
- potenziamento del parco di sculture presso Villa Fabbricotti;
- realizzazione di nuovi spazi espositivi a Villa Fabbricotti;
- realizzazione del centro servizi turistici presso la ex stazione del Tarnone e annesso museo dedicato alla ferrovia Marmifera;
- sempre al Tarnone, realizzazione di una struttura centralizzata per ospitare le rivendite di souvenir ora sparse sul territorio;
- realizzazione di un punto di accoglienza turistica presso l'area di Fantiscritti (versione ridotta del centro visite previsto nel progetto-sistema).

Nella proposta rientra anche un ulteriore punto informativo presso la ex stazione marmifera di San Martino, a ovest di Carrara, dov'è stato recentemente attivato un parcheggio scambiatore, oltre a una serie di interventi edilizi per attività di tipo sociale per lo più ricadenti nei paesi a monte.

È ancora presto per capire se il ritorno a una logica di finanziamenti settoriali (ancorché incorniciati entro un programma "integrato di sviluppo sostenibile") e a modalità di selezione dei progetti interamente gestite all'interno degli uffici comunali (vale a dire senza il ricorso a competizioni internazionali, come sarebbe stato opportuno almeno per i capisaldi del Tarnone e di via XX Settembre e per il centro servizi a Fantiscritti) consentiranno comunque alle opere realizzate di centrare gli obiettivi che nello studio del 2007 ne costituivano il presupposto, ovvero:

- "fare sistema";
- caratterizzarsi per un'elevata qualità progettuale, in coerenza col valore strategico dell'operazione complessiva;
- fornire servizi e "attrazioni" commisurati all'effettiva capacità di assorbimento della domanda - da stimolare contestualmente con adeguate misure di marketing - e della disponibilità delle risorse necessarie per la manutenzione delle strutture e la gestione, evitando l'errore di impiegare finanziamenti pubblici per interventi che non si è poi in grado di far funzionare nel tempo, come avvenuto in passato con alcune opere del programma URBAN[5].

Per converso, appare chiaro come il riferimento a una piattaforma programmatica ben strutturata abbia favorito l'accesso ai fondi regionali: tutte le opere sopra citate (che comportano un investimento complessivo di ca. 10 milioni di euro) sono infatti state ammesse al co-finanziamento PIUSS, pari a circa il 60% degli importi.

Nel frattempo, l'entrata in esercizio della Strada dei marmi, dirottando su un percorso separato i mezzi per la movimentazione dei prodotti lapidei, ha di fatto eliminato uno dei principali fattori di rischio che finora hanno limitato la fruibilità da parte dei non addetti ai lavori degli agri marmiferi carraresi e marginalizzato i paesi a monte. Se l'amministrazione comunale saprà coglierla, la valorizzazione turistica "intelligente" del territorio carrarese - tra mare e itinerari del marmo, sistema degli insediamenti storici e Parco delle Apuane, offerta culturale e tradizioni locali - appare oggi come non mai un'opportunità a portata di mano.

Riferimenti bibliografici

Borsi F., 1974, *Memorial michelangiolesco sulle Apuane*, "L'Architettura, cronache e storia", n. 24, pp. 77, 79.

Giorgieri P., 1992, *Le città nella storia d'Italia. Carrara*, Laterza, Bari-Roma.

Rotelli M.N., 2003, *La cava dei poeti*, Maschietto editore, Firenze.

Riferimenti iconografici

Figura 1: disegni di G. Michelucci tratti da F. Borsi, 1974, *Memorial michelangiolesco sulle Apuane*, "L'Architettura, cronache e storia", n. 24, pp. 77, 79.
Figura 2: P. Giorgieri, 1992, *Le città nella storia d'Italia. Carrara*, Laterza, Bari-Roma, p. 109.
Figura 3: archivio APT Massa Carrara (http://www.aptmassacarrara.it).
Figure 4, 7, 9, 10: Francesco Alberti, 2007.
Figura 8: Klaus with K, archivio Commons Wikimedia, 2007 (http://commons.wikimedia.org/).

Testo acquisito dalla redazione nel mese di maggio 2012
© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.

[1] Dei circa 27,5 mln € previsti nel piano finanziario del Programma di Iniziativa Comunitaria URBAN II di Carrara (cui quasi 9 mln € erogati dalla UE e 7,8 mln € di co-finanziamento statale), circa 13 mln € sono stati spesi

per interventi di riqualificazione urbana e di "miglioramento del patrimonio culturale".

[2] Cfr. M.N. Rotelli, 2003, *La cava dei poeti*, Maschietto editore, Firenze.

[3] Progettisti: Pietro Giorgieri e Francesco Alberti.

[4] Asse V del Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione" (POR CReO) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Il Comune di Carrara ha partecipato al bando della Regione Toscana presentando una proposta congiunta (ma in realtà composta di due parti ben distinte) con il Comune di Massa, sotto lo slogan "PIUSS di Carrara e di Massa – un territorio da ri-vivere".

[5] È il caso in particolare della passerella pedonale per l'accesso al parco di Villa Fabbricotti, dotata di ascensori che non hanno quasi mai funzionato ed oggi transennata, nonché del "Memoriale della Shoah" a Campocecina prima ricordato, che versa ormai in uno stato di semi-abbandono.